



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 - 16 gennaio 2017

ARGOMENTI:

- "Sport Antenne" l'Uisp in campo contro le discriminazioni
- L'intervista al premio Nobel per l'Economia Amartya Sen "Globalizzazione finita? No, i più forti aiutino gli emarginati"
- Renato Di Rocco, al quarto mandato consecutivo alla Federciclismo
- Si rinnova il Comitato Esecutivo Uefa, chi va agli esteri? Duello nella Figc
- Interdetto per tre anni dal giudice sportivo per aver placcato la donna-arbitro. Ora la Federugby chiede la radiazione di Doglioli
- Doping: Da Lotti a Schwazer, sottile linea rossa
- L'exploit dei nuovi sport da combattimento
- Imprese e Ong, l'unione fa sviluppo
- Uisp sul territorio: Congressi Uisp, Uisp Grosseto cambia dopo 25 ani, Sergio Perugini è il nuovo presidente; Nicola Tesi rieletto presidente Uisp Pistoia; Al Congresso Uisp Firenze è intervenuta Maria Federica Giuliani presidente della Commissione cultura e sport di Palazzo Vecchio; Al Cus di Ferrara si è svolta la terza edizione del "Circuito MiniVolley 2016/2017" promossa da Uisp Ferrara; Oggi ad Avellino sarà presentata ala quinta edizione di "Innamorati della neve"; A Napoli arrampicata d'inverno sulle rocce, attività promossa da Fasi e Uisp; La storia di

Diakite, fuggito dalla guerra, ora in Italia a Calizzano (Sv)
partecipa al torneo Uisp

1 MESE OMAGGIO

FACEBOOK



Sportiamoci
2,1 mila "Mi piace"

Mi piace questa Pagina



Sportiamoci ha
condiviso un
link.
27 dicembre 2016
alle ore 14:50



SI PATTINA ...
AL RIMINI CHRISTM...
Mercoledì e giovedì ...
Dopo un Natale ricc...
WWW.SPORTIAMOCI.I...

1 Commenta 1

NEWSLETTER

Nome

Email

Iscriviti alla newsletter

FED.SPORTIVE

- ▶ FIDAL Atletica Leggera
- ▶ FIN Pallanuoto
- ▶ FISbandieratori
- ▶ FITARCO
- ▶ FTBI Tchoukball
- ▶ FITET

PROGETTO SPORTANTENNE



Progetto co-finanziato
dall'Unione europea



Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - (lett.) Contrasto alle discriminazioni

LA NUOVA FREQUENZA
CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

SPORT ANTENNE

Combattere le discriminazioni: il progetto SportAntenne debutta in provincia di Caserta con la "Caserta Antirazzista Cup" Domenica alle 14 a Macerata Campania si affrontano RFC Lions Ska Caserta e Stella del Sud

Parte il progetto Uisp "SportAntenne: prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni". Il progetto, che durerà 18 mesi, fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 di Ministero dell'Interno e Unione Europea. L'Uisp opererà in sinergia con l'Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica, valorizzando la capillare rete Uisp. Saranno, infatti, sedici i comitati Uisp coinvolti: Alessandria, Basilicata, Bergamo, Bolzano, Caserta, Ferrara, Firenze, Genova, Giarre, Macerata, Nuoro, Roma, Taranto, Terni, Trento, Vicenza. Partner del progetto sono ASD Liberi Nantes, ASD Stella del Sud, il Sicomoro cooperativa sociale, il Comitato Provinciale Uisp Caserta, per l'occasione, ha voluto organizzare un evento sportivo di presentazione del progetto "SportAntenne" sul territorio casertano. Domenica 15 gennaio alle ore 14 allo Stadio Comunale di Macerata Campania (CE) si affronteranno infatti le rappresentative della RFC Lions Ska Caserta e della Stella del Sud, associazioni sportive che da anni promuovono a Caserta e provincia un'idea di sport dal basso, accessibile a tutti, multietnico e antirazzista. In palio la "Caserta Antirazzista Cup". Molti dei giocatori delle due squadre sono richiedenti asilo e rifugiati, beneficiari dei progetti SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Arci Caserta e CSA Ex Canapificio.

L'incontro si propone di promuovere sul territorio un progetto ambizioso, ramificato in tutta Italia, che vede al fianco Uisp e Unar e che mira a far emergere episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale che, purtroppo, sono all'ordine del giorno ma che raramente vengono denunciati dalle vittime. Per fare ciò si stanno costituendo su tutto il territorio nazionale delle reti antidiscriminatorie locali che si prenderanno carico di raccogliere testimonianze dirette o indirette e di segnalarle all'Antenna territoriale Uisp. Inoltre "SportAntenne" prevede interventi di mediazione diretti di Uisp e Unar laddove si verificano episodi discriminatori particolarmente significativi. Da una parte, dunque, la prevenzione e la sensibilizzazione della cittadinanza sul tema, dall'altra l'intervento diretto attraverso l'organizzazione di eventi sportivi che rechino un messaggio forte e chiaro di solidarietà, uguaglianza, lotta al razzismo ed alle discriminazioni.

Il responsabile del progetto SportAntenne per la Uisp Caserta Marco Proto entra nel merito del discorso ed annuncia il primo appuntamento: "La Caserta Antirazzista Cup sarà il primo di una serie di eventi sportivi di mediazione e sensibilizzazione che rientreranno nel progetto "SportAntenne". Abbiamo pensato di far incontrare le due realtà sportive del

[▶ FITwirling](#)[▶ FIVL](#)[▶ U.I.T.S.](#)[▶ ...](#)

territorio più attive sul tema dell'antirazzismo e della lotta alle discriminazioni etnico-razziali, RFC Lions Ska e Stella del Sud, che è anche partner ufficiale del progetto. Con questa partita vogliamo presentare "SportAntenne" sul nostro territorio ed iniziare un lavoro di prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza per combattere ogni forma di discriminazione razziale". Il responsabile sarà coadiuvato dagli operatori sportivi Dario Goglia e Francesco Russo, i quali organizzeranno nel corso del 2017 e del 2018 vari eventi dedicati al tema. Da rimarcare il ruolo di "antenna" di Valeria Biundo, che ha il compito di recepire le segnalazioni per poi trasmetterle all'Unar.

Per segnalare episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale percepiti, diretti o indiretti, vittime e/o testimoni possono rivolgersi al numero dell'Antenna Territoriale Uisp Caserta 3421707337 alla email: sportantenne.caserta@uisp.it ovvero al numero verde dell'Unar 800901010.

[Ufficio Stampa](#)

Commenti

0 commentiOrdina per **Novità** ▼[Aggiungi un commento...](#)**f** Facebook Comments Plugin

Tweet

1

0

G+

Mi piace

Condividi

Posted by Maurizio Gen 14, 2017

Developed By RocketTheme

Copyright 2010 Malalf

Powered By Gantry

[Scroll To Top](#)

Combattere le discriminazioni: il progetto SportAntenne debutta in provincia di Caserta con la "Caserta Antirazzista Cup"

Scritto da [Domenico Vastante](#) il 13/Gen/2017 alle 12:41 = 798 letture =



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020
 www.unar.it | www.figc.it



CASERTA – Parte il progetto Uisp "SportAntenne: prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni". Il progetto, che durerà 18 mesi, fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 di Ministero dell'Interno e Unione Europea. L'Uisp opererà in sinergia con l'Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica, valorizzando la capillare rete Uisp. Saranno, infatti, sedici i comitati Uisp coinvolti: Alessandria, Basilicata, Bergamo, Bolzano, Caserta, Ferrara, Firenze, Genova, Giarre, Macerata, Nuoro, Roma, Taranto, Terni, Trento, Vicenza. Partner del progetto sono ASD Liberi Nantes, ASD Stella del Sud, Il Sicomoro cooperativa sociale.

Il Comitato Provinciale Uisp Caserta, per l'occasione, ha voluto organizzare un evento sportivo di presentazione del progetto "SportAntenne" sul territorio casertano. Domenica 15 gennaio alle ore 14 allo Stadio Comunale di Macerata Campania (CE) si affronteranno infatti le rappresentative della RFC Lions Ska Caserta e della Stella del Sud, associazioni sportive che da anni promuovono a Caserta e provincia un'idea di sport dal basso, accessibile a tutti, multietnico e antirazzista. In palio la "Caserta Antirazzista Cup". Molti dei giocatori delle due squadre sono richiedenti asilo e rifugiati, beneficiari dei progetti SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Arci Caserta e CSA Ex Canapificio.

L'incontro si propone di promuovere sul territorio un progetto ambizioso, ramificato in tutta Italia, che vede al fianco Uisp e Unar e che mira a far emergere episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale che, purtroppo, sono all'ordine del giorno ma che raramente vengono denunciati dalle vittime. Per fare ciò si stanno costituendo su tutto il territorio nazionale delle reti antidiscriminatorie locali che si prenderanno carico di raccogliere testimonianze dirette o indirette e di segnalarle all'Antenna territoriale Uisp. Inoltre "SportAntenne" prevede interventi di mediazione diretti di Uisp e Unar laddove si verificano episodi discriminatori particolarmente significativi. Da una parte, dunque, la prevenzione e la sensibilizzazione della cittadinanza sul tema, dall'altro l'intervento diretto attraverso l'organizzazione di eventi sportivi che rechino un messaggio forte e chiaro di solidarietà, uguaglianza, lotta al razzismo ed alle discriminazioni.

Il responsabile del progetto SportAntenne per la Uisp Caserta Marco Proto entra nel merito del discorso ed annuncia il primo appuntamento: "La Caserta Antirazzista Cup sarà il primo di una serie di eventi sportivi di mediazione e sensibilizzazione che rientreranno nel progetto "SportAntenne". Abbiamo pensato di far incontrare le due realtà sportive del territorio più attive sul tema dell'antirazzismo e della lotta alle discriminazioni etnico-razziali, RFC Lions Ska e Stella del Sud, che è anche partner ufficiale del progetto. Con questa partita vogliamo presentare "SportAntenne" sul nostro territorio ed iniziare un lavoro di prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza per combattere ogni forma di discriminazione razziale". Il responsabile sarà coadiuvato dagli operatori sportivi Dario Goglia e Francesco Russo, i quali organizzeranno nel corso del 2017 e del 2018 vari eventi dedicati al tema. Da rimarcare il ruolo di "antenna" di Valeria Biundo, che ha il compito di recepire le segnalazioni per poi trasmetterle all'Unar.

Per segnalare episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale percepiti, diretti o indiretti, vittime e/o testimoni possono rivolgersi al numero dell'Antenna Territoriale Uisp Caserta 3421707337, alla email: sportantenne.caserta@uisp.it, ovvero al numero verde dell'Unar 800901010.



Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Prestiti NoiPA 2017

Richiedi Subito Preventivo in 1 Minuto! Vai a prestii-finanziamenti.it





HOME CRONACA & ATTUALITÀ POLITICA & SOCIETÀ SPORT ECONOMIA & FINANZA CULTURA & SPETTACOLI EVENTI CASERTA

Segnala su: [OkNO](#) [del.info.us](#) [facebook](#)

Cronaca & Attualità » Caserta & Provincia »

"SportAntenne", la Uisp in campo contro le discriminazioni

Sedici i comitati coinvolti in tutta Italia. Nel casertano match di calcio tra RFC Lions Ska Caserta e Stella del Sud

CRONACA & ATTUALITÀ
CASERTA & PROVINCIA
REGIONE



Caserta - Parte il progetto Uisp "SportAntenne: prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni". Il progetto, che durerà 18 mesi, fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 di Ministero dell'Interno e Unione Europea. L'Uisp opererà in sinergia con l'Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica, valorizzando la capillare rete Uisp. Saranno, infatti, sedici i comitati Uisp coinvolti: Alessandria, Basilicata, Bergamo, Bolzano, Caserta, Ferrara, Firenze,

Genova, Giarre, Macerata, Nuoro, Roma, Taranto, Terni, Trento, Trieste. Partner del progetto sono ASD Liberi Nantes, ASD Stella del Sud. Il Sicomoro cooperativa sociale.

Il Comitato Provinciale Uisp Caserta, per l'occasione, ha voluto organizzare un evento sportivo di presentazione del progetto "Sportantenne" sul territorio casertano. Domenica 15 gennaio alle ore 14.00 allo Stadio Comunale di Macerata Campania (CE) si affronteranno infatti le rappresentative della RFC Lions Ska Caserta e della Stella del Sud, associazioni sportive che da anni promuovono a Caserta e provincia un'idea di sport dal basso, accessibile a tutti, multietnico e antirazzista. In palio la "Caserta Antirazzista Cup". Molti dei giocatori delle due squadre sono richiedenti asilo e rifugiati, beneficiari dei progetti SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Arci Caserta e CSA Ex Canapificio.

L'incontro si propone di promuovere sul territorio un progetto ambizioso, ramificato in tutta Italia, che vede al fianco Uisp e Unar e che mira a far emergere episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale che, purtroppo, sono all'ordine del giorno ma che raramente vengono denunciati dalle vittime. Per fare ciò si stanno costituendo su tutto il territorio nazionale delle reti antidiscriminatorie locali che si prenderanno carico di raccogliere testimonianze dirette o indirette e di segnalarle all'Antenna territoriale Uisp. Inoltre "Sportantenne" prevede interventi di mediazione diretti di Uisp e Unar laddove si verificano episodi discriminatori particolarmente significativi. Da una parte, dunque, la prevenzione e la sensibilizzazione della cittadinanza sul tema, dall'altro l'intervento diretto attraverso l'organizzazione di eventi sportivi che rechino un messaggio forte e chiaro di solidarietà, uguaglianza, lotta al razzismo ed alle discriminazioni.

Per segnalare episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale percepiti, diretti o indiretti, vittime e/o testimoni possono rivolgersi al numero dell'Antenna Territoriale Uisp Caserta 3421707337, alla email: sportantenne.caserta@uisp.it, ovvero al numero verde dell'Unar 800901010

Redazione Tuttiinpiazza

15/01/2017

Prestiti a Docenti

Richiedi Subito Preventivo in 1 Minuto! Vai a prestiti-finanziamenti.it



Fai di Tutti in Piazza la tua home page | inserisci nei preferiti | mappa del sito | redazione | pubblicità

Testata giornalistica senza finalità di lucro, realizzata su base esclusivamente volontaria e gratuita e registrata presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) con num. 715 del 17/09/2008.

E-Mail: redazione@tuttiinpiazza.it

GOLD



CASERTA, nasce "SportAntenne": per combattere le discriminazioni

Articolo pubblicato il: 15/01/2017 16:02

"Parte il progetto Uisp "SportAntenne: prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni". Il progetto, che durerà 18 mesi, fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 di Ministero dell'Interno e Unione Europea. L'Uisp opererà in sinergia con l'Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica, valorizzando la capillare rete Uisp. Saranno, infatti, sedici i comitati Uisp coinvolti: Alessandria, Basilicata, Bergamo, Bolzano, Caserta, - spiega la nota - Ferrara, Firenze, Genova, Giarre, Macerata, Nuoro, Roma, Taranto, Terni, Trento, Vicenza. Partner del progetto sono ASD Liberi Nantes, ASD Stella del Sud, Il Sicomoro cooperativa sociale.

Il Comitato Provinciale Uisp Caserta, per l'occasione, ha voluto organizzare un evento sportivo di presentazione del progetto "Sportantenne" sul territorio casertano. Domenica 15 gennaio alle ore 14:00 allo Stadio Comunale di Macerata Campania (CE) si affronteranno infatti le rappresentative della RFC Lions Ska Caserta e della Stella del Sud, associazioni sportive che da anni promuovono a Caserta e provincia un'idea di sport dal basso, - continua la nota - accessibile a tutti, multietnico e antirazzista. In palio la "Caserta Antirazzista Cup". Molti dei giocatori delle due squadre sono richiedenti asilo e rifugiati, beneficiari dei progetti SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Arci Caserta e CSA Ex Canapificio.

L'incontro si propone di promuovere sul territorio un progetto ambizioso, ramificato in tutta Italia, che vede al fianco Uisp e Unar e che mira a far emergere episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale che, purtroppo, sono all'ordine del giorno ma che raramente vengono denunciati dalle vittime. Per fare ciò si stanno costituendo su tutto il territorio nazionale delle reti antidiscriminatorie locali che si prenderanno- continua la nota - carico di raccogliere testimonianze dirette o indirette e di segnalarle all'Antenna territoriale Uisp. Inoltre "Sportantenne" prevede interventi di mediazione diretti di Uisp e Unar laddove si verificano episodi discriminatori particolarmente significativi. Da una parte, dunque, la prevenzione e la sensibilizzazione della cittadinanza sul tema, dall'altro l'intervento diretto attraverso l'organizzazione di eventi sportivi che rechino un messaggio forte e chiaro di solidarietà, uguaglianza, lotta al razzismo ed alle discriminazioni.

Per segnalare episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale percepiti, diretti o indiretti, vittime e/o testimoni possono- conclude la nota - rivolgersi al numero dell'Antenna Territoriale Uisp Caserta 3421707337, alla email: sportantenne.caserta@uisp.it, ovvero al numero verde dell'Unar 800901010".

Amartya Sen: «Globalizzazione finita? No, i più forti aiutino gli emarginati»

giovedì 12 gennaio 2017 Il Premio Nobel per l'Economia: «Europa tentata dall'egoismo». (Scopri di più su: Corriere.it)

di Massimo Franco

«Non credo che nel mondo di oggi sia in corso uno scontro tra globalizzazione e antiglobalizzazione. Se pensiamo al movimento no global che si presentò prima al G8 di Genova nel 2001, poi in altre città, era il massimo della globalità. No, lo scontro è tra diversi modelli di sviluppo e di globalizzazione...». Amartya Sen parla lentamente, e non smentisce la sua attenzione di una vita ai temi sociali: quelli che lo hanno fatto definire «La Madre Teresa degli economisti», sebbene non gradisca il paragone con la mitica suocera dei diseredati di Calcutta. L'economista-filosofo indiano, premio Nobel per l'Economia nel 1997, docente a Harvard, parla di Sud e di Nord dell'Italia e del mondo, di Donald Trump, del tumore che lo colpi da ragazzo. E di immortalità.

Il suo nome, Amartya, in bengalese significa «immortale». E lui, agnostico di 83 anni, ammette che gli piacerebbe un'immortalità «che non significa essere ricordato, ma, come dice Woody Allen, significa non morire...». Sorride, ironico. L'intervista col Corriere avviene di fronte a oltre trecento persone, nell'aula magna della Facoltà di Architettura a Roma Tre, per i dieci anni della Fondazione con il Sud. E saltando dal Cinquecento al presente, disegna un mondo nel quale rimbalzano luoghi comuni che si sforza di smentire.

Professor Sen, condivide il cliché di un Sud del mondo in crisi, e di un Nord costretto a aiutarlo ma riluttante a farlo?

«In parte. Si teorizza troppo sul divario tra Nord e Sud: i divari non sono perenni. Il parametro Nord-Sud è in realtà quello del privilegio e dell'assenza di privilegio. E in questa situazione, il Nord dovrebbe avere un obbligo di solidarietà, perché può permetterselo».

Le sembra che l'Europa stia reagendo così? Non è una risposta segnata dall'egoismo?

«Vedo una forte tentazione a replicare con l'egoismo. In tema di immigrazione, per esempio, non mi pare che l'Europa aiuti abbastanza l'Italia. E tuttavia c'è anche una questione di democrazia. Un governo non può fare più di quanto la gente gli consente. E in questo caso spunta un problema di educazione non nel senso di istruzione, ma di formazione, di cultura. È un punto importante, se pensiamo alle conseguenze che potrà avere l'elezione di Donald Trump, o quanto è successo con la Brexit. In questi casi hanno prevalso molti pregiudizi».

Non crede che Brexit, Trump, e quello che si definisce populismo mostrino un rifiuto della globalizzazione? Persone come Bill Gates sostengono che è inarrestabile. Lei?

«Di certo la globalizzazione non è finita. Ma quanto accade secondo me ha poco a che fare con la globalizzazione. Guardiamo a qualche anno fa, alle proteste. Ricordiamo Genova e il G8 del 2001. Il movimento no global era senz'altro il più globalizzato del mondo. La gente veniva perfino dalla Nuova Zelanda».

No global globali?

«No global che in realtà inseguivano un diverso modello di globalizzazione. Lo scontro è su quello. Pensiamo ai cambiamenti economici che avvengono in continuazione, e chiamiamoli come vogliamo. Bisogna comprendere il ruolo dello Stato. Ci sono vincitori e perdenti in qualunque fase di transizione. Ebbene, i gruppi più forti, Stato, comunità, società, possono e debbono fare qualcosa per assistere le persone emarginate. Altrimenti si sentono abbandonate. Arriva un Trump, fa emergere la loro rabbia e le fa rivoltare contro l'establishment».

L'opinione pubblica europea oggi sembra ossessionata da immigrazione, terrorismo e disoccupazione. Quale tra questi problemi le appare più destabilizzante?

«Non vorrei rispondere, perché non si può scegliere tra queste tre cose. Fatico a considerarle separatamente. A mio avviso sono tutte questioni serie. Ho passato tutta la vita a compiere scelte difficili. Ma non devi scegliere tra tè e caffè, devi evolverti. Comunque, credo che la disoccupazione sia una questione molto seria. Non la più seria, ma molto seria. E che vada aggredita».

Su questo punto l'Italia, soprattutto il Sud, presenta problemi più gravi: in particolare sulla disoccupazione giovanile.

«Sì, ma attenzione. Credo che un problema del Sud sia anche quello di non fossilizzarsi in un certo fatalismo, di non dare le cose per scontate e immutabili. Questo dovrebbe portare a reagire per cambiarle. Credo profondamente in questa capacità dell'uomo di affrontare e superare le difficoltà. A pensarci bene, è quanto cercai di fare quando, studente di diciotto anni, a Calcutta mi diagnosticarono un tumore e dissero che avevo il 15 per cento di possibilità di sopravvivere. Ho imparato da quell'esperienza».

Ha imparato che bisogna reagire?

«Non solo reagire: qualcosa di più. Ho imparato che intanto bisogna guardarlo in faccia. E all'inizio il problema era che il dottore continuava a sostenere che non avevo niente. Ebbene, ho imparato che bisogna battersi e superare i momenti difficili. Credo che la cultura e la mentalità siano importanti, e a volte quello che non mi piace in certe culture meridionali è la tendenza al fatalismo, alla rassegnazione. Anche se so bene che i comportamenti si spieghano anche con le condizioni materiali nelle quali si vive».

Professor Sen, Amartya, l'«immortale», lei è agnostico. Ma a parte la religione, c'è qualcosa nella quale nutre una fiducia profonda?

«Non saprei...».

È già una risposta.

«Sarei felice se lo fosse, ma è troppo limitativa. No. Io credo nella ragione umana. E sono convinto che quando le situazioni cambiano non esistono risposte immutabili, e che il ragionamento ci aiuta a trovare quelle giuste, a capire la realtà e a cambiarla. Sono anche convinto che abbiamo degli obblighi morali, e che per rispettarli non ci sia bisogno di Dio. So che questo non piacerà a molti, ma lo penso».

Insomma, la sua fede è la ragione umana...

Si potrebbe dire così. Quanto all'immortalità contenuta nel mio nome, sono della stessa opinione di Woody Allen. Per me essere immortale non significa essere vivo nel ricordo, ma non morire...».

Fonte: **Corriere della Sera**

- [Tutte le notizie](#)

Contattaci

Tel. 0461.036690

redazione@confinionline.it

Seguici

ConfiniOnline è social!



Ecco Renato IV La Federciclismo rimane a Di Rocco

● Il presidente uscente vince al primo scrutinio: Norma Gimondi battuta 125 a 79. Novità: l'ex pro' Celestino c.t. del fuoristrada

Luca Gialanella
INVIATO A ROVERETO (TRENTO)

E adesso l'imperatore Renato IV alzerà ancora più l'asticella. «Perché l'Italia si è rimessa in moto, siamo vivi, siamo credibili, abbiamo numeri in crescita. Obiettivo Tokyo 2020 con tre medaglie. Chi vuole lavorare nel ciclismo, con la mia Federazione troverà sempre una porta aperta». Nell'auditorium del Mart, il museo di arte moderna e contemporanea, Renato Di Rocco blinda la Federciclismo con il quarto mandato consecutivo. Al timone dal 2005, il dirigente romano vince la sfida con Norma Gimondi con un margine netto, più netto di quello del 2013: 58,1% su 215 voti validamente espressi (237 delegati meno 22 schede nulle, divise equamente tra i due), cioè 125 voti, quando il quorum che gli imponeva lo statuto come presidente era del 55%, a quota 119. Sei voti in più, dunque. La primogenita del grande Felice chiude con

79 voti, Carlo Roscini (il presidente umbro sul quale pende un'inibizione) 10, Angelo Francini zero.

ULTIMO Quarto mandato, ma sarà l'ultimo, perché Renato, che ha 70 anni, rivela: «Ormai i miei dirigenti sono cresciuti, il rinnovamento c'è. Sì, penso di fermarmi qui, non ci sarà un quinto mandato. Ho dirigenti in gamba, dietro: il futuro è di Daniela Isetti e di Cordiano Dagnoni (presidente del comitato regionale lombardo, il più importante della Fci; ndr), se la giocheranno loro. Daniela ha preso 110 voti, più della Gimondi, e ha lavorato benissimo sul territorio». Sarà ancora una volta vicepresidente vicario.

FESTA Che il clima fosse buono si era capito quando, nell'intervento pre-votazione, Di Rocco aveva risposto agli attacchi di Francini con queste parole: «Preferisco parlare bene della Federazione e del ciclismo, parliamo di contenuti invece che denigrare. La mia è e sarà la politica del fare, e del fare bene». Un applauso molto intenso sigilla la vittoria che arriverà dal voto elettronico. La Gimondi resta avanti 2-0 solo con le prime due schede, poi Renato rimonta e non c'è più batta-

glia. Il ciclismo italiano premia così un dirigente di grande esperienza, simbolo di questo sport, che l'ha fatto crescere, l'ha difeso, e adesso, dopo i trionfi del 2016 con 50 medaglie e l'oro di Viviani a Rio, viene giustamente incaricato di completare l'opera. La quarta fase sarà quella «della crescita del movimento Italia. Il progetto non è finito. Anche Obama, nel suo ultimo discorso, ha detto "America, c'è tanto da fare". Ripartiamo da qui, tutti insieme».

TECNICI Le braccia aperte in segno di trionfo. Di Rocco finalmente riesce a goderselo. Ci saranno novità subito nei tecnici: se viene confermato tutto il blocco di Cassani, Villa, Salvoldi, Amadori e De Candido, nel settore fuoristrada Mirko Celestino, l'ex professionista ligure vincitore nel 1999 del Lombardia, che da anni si dedica alla mountain bike, sostituirà Palhuber. Due le priorità: «La Bmx e la velocità su pista, i settori nei quali siamo più indietro. Per la Bmx iniziamo un progetto nuovo con il tecnico Gargaglia: in Italia abbiamo una ventina di piste, dobbiamo coinvolgere di più società e giovani. Per la pista penso soprattutto al keirin e alla velocità a squadre». Arrivano messaggi di congratulazioni dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, e dal francese David Lappartient, presidente francese dell'Unione europea e forse futuro presidente Uci. Di Rocco stempera la tensione: «Contro di noi sono state dette cose non giuste, frutto di un retaggio vecchio e superato. Per questo ero molto teso. Il rigore amministrativo della Federciclismo e il bilancio sono certifi-

cati da una società indicata dal Coni. Nel mio bilancio, il 67% è dedicato all'attività tecnica». Continua: «Il progetto strada si è rilanciato alla grande, da Cassani in giù ora fanno tutti squadra. Dobbiamo pensare di più alle relazioni con le istituzioni per le problematiche della sicurezza, per esempio; nascono progetti mirati per le E-bike e quelle a scatto fisso, e nel 2019 arriverà il velodromo di Treviso». Renato guarda i nomi dei consiglieri federali, e sorride: «Quattro su cinque sono nuovi. Dirigenti in gamba: Ciucci, il più votato, è specializzato nell'attività giovanile, Fantoni è il responsabile della pista Bmx di Verona, Crisafulli è esperto del mondo cicloturistico, che vuol dire rapporti con il territorio. È la mia nuova Italia, la mia ultima sfida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rinnova il Comitato Esecutivo Uefa

CHI VA AGLI ESTERI? E' DUELLO NELLA FIGC

**PALAZZO
DI VETRO
di RUGGIERO
PALOMBO**



Ministro degli Esteri Federcalcio, è sprint a due. Più Michele Uva che Maurizio Beretta. Una sintesi che merita spiegazioni e qualche notazione a margine. Il 5 aprile l'Uefa rinnova (a metà) il proprio Comitato Esecutivo. Tra i Paesi interessati, quelli cioè che non manterranno per altri due anni il posto nell'Esecutivo e dovranno riconquistarlo attraverso la votazione dei 55 Paesi che fanno parte dell'Uefa, c'è anche l'Italia, con l'attuale vicepresidente Giancarlo Abete che decade e uscirà dalla scena internazionale. Questo non per volontà federale, anche se i rapporti con Tavecchio sono quasi sottozero, ma perché prima del 4 febbraio, data ultima per ciascun Paese per presentare il proprio candidato, il presidente Uefa Ceferin licenzierà una norma che circoscriverà l'accesso all'Esecutivo a presidenti, vicepresidenti e direttori/segretari generali di ciascuna federazione. Resterà inoltre valida la condizione, già preesistente, che non abbiano superato i 70 anni di età. Ergo: Abete, Abodi e l'intraprendente Lotito finiscono tutti automaticamente fuori gioco, e Tavecchio è un over 70. I superstiti diventano il direttore generale Uva e l'attuale vicepresidente nonché presidente della Lega di A Beretta.

Uva è favorito perché all'Uefa è già assai conosciuto e stimato. Le controindicazioni che lo riguardano si limitano al fatto di non essere (più) nel cuore di Infantino, che si sentì un po' abbandonato all'atto della sua corsa vincente alla presidenza Fifa, e soprattutto al fatto, complice un carattere un po' ispido, di non godere di smisurato affetto da parte di alcuni membri dell'attuale Consiglio federale (Lotito, Tommasi, Gravina, Ulivieri, in parte Abodi). Quanto a Beretta, che al pari di Uva parla disinvoltamente le lingue, le

controindicazioni sono più articolate: quale alto dirigente Unicredit si troverebbe in palese conflitto d'interessi dato che l'Istituto bancario è sponsor della Champions League e, soprattutto, è «oggi» vicepresidente Figc in quanto numero uno della Lega, ma domani, con le elezioni federali programmate il 6 marzo, un mese prima del rinnovamento Uefa, chissà (anche se a un tavolo della pace tra Agnelli, Galliani e Lotito si sarebbe stabilito di non farsi la guerra in Lega, spingendo per una riconferma ad interim di Beretta, aspettando che Galliani si liberi dal Milan).

Tavecchio, che in queste ore viene tirato per la giacca da tutte le parti, ha deciso di pensarci su. È lui che deve indicare il nome del candidato, ma è il Consiglio federale a dover ratificare quel nome. Proprio per questo, ha deciso di convocare tutte le componenti a Roma la prossima settimana per una riunione informale sul tema, e di spostare il Consiglio federale, già programmato per il 19, al 27 gennaio. Quel giorno il dado verrà tratto, possibilmente senza tirarsi addosso le stoviglie. Considerazione non marginale: da Palazzo Chigi al Coni, da Lotti a Malagò (che a un certo punto, male informato, aveva temuto tornasse in gioco Abete) passando anche per i media, è chiaro che il nome di Uva è più gradito e spendibile di quello di Beretta. Ma è chiaro anche che Tavecchio, oltre a quelle del 27 gennaio, 4 febbraio e 5 aprile, ha pure un'altra data in testa: quella del 6 marzo, quando vorrebbe essere rieletto. Con i voti di tutta la compagnia di giro.

P.s. Elezioni Pallavolo il 26 febbraio. Carlo Magri, anni 76, si candida per un sesto mandato con una squadra ampiamente rinnovata. Suo avversario l'attuale vicepresidente Fipav Bruno Cattaneo, anni 70, che si trascina l'altro vice Giuseppe Manfredi e mezzo e forse più dell'attuale consiglio federale. Situazione bizzarra. Senza dimenticare che col «vecchio» si sono mietuti successi e medaglie, resta difficile stabilire tra i due qual è il «nuovo» che avanza.

Placcò la donna-arbitro La Federugby ora chiede la radiazione di Doglioli

● Interdetto per 3 anni dal giudice sportivo, l'ufficio del procuratore ricorre in appello

Andrea Buongiovanni

Rischia la radiazione Bruno Doglioli, 33enne estremo italoargentino dei Rangers Vicenza, squalificato tre anni dal giudice sportivo federale Marco Cordelli per aver colpito violentemente (con un placcaggio vero e proprio da dietro le spalle) la 23enne arbitro internazionale Maria Beatrice Benvenuti domenica 11 dicembre in un incontro di serie A disputato in casa del Valsugana. Da quanto si apprende, l'ufficio del procuratore della Federugby ha deciso di ricorrere presso la corte d'appello sportiva contro l'in-



Il placcaggio dell'estremo Doglioli ai danni dell'arbitro Benvenuti

terdizione triennale comminata in prima istanza: non per contrapposizione tra i due organi, ma soltanto perché in base ai regolamenti vigenti, non è possibile per il giudice sportivo utilizzare in sede di sentenza la prova televisiva, facoltà che è propria invece della procura.

PROVA VIDEO Acquisito il filmato, la procura federale stes-

sa ha richiesto per Doglioli, nel corso del match precedentemente punito con un cartellino giallo, la massima pena possibile, rafforzando quel «principio di tolleranza zero» che la Fir aveva da subito evocato, annunciando la sentenza di primo grado, per «un tesserato venuto meno non solo al regolamento di gioco, ma soprattutto ai valori fondanti del nostro

sport. La sanzione ribadisce la ferma posizione nei confronti di chi abusa degli ufficiali di gara». I Rangers Vicenza, sempre secondo quanto si apprende, non avrebbero peraltro presentato alcuna memoria difensiva a supporto del proprio tesserato, dopo anzi essere scesi in campo la settimana successiva ai fatti con una maglia con lo slogan «Scusa Beatrice» a sostegno alla direttrice di gara, già arbitro al Seven a Rio 2016.

GRANDI INFORTUNATI Nel mentre, la Procura Fir ha concluso le indagini anche nei confronti del presidente del comitato regionale veneto Marzio Innocenti, del consigliere federale Roberto Zanovello, di Gianni Amore e Fulvio Lorigio- la per aver divulgato la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati della procura generale dello sport dei vertici della Fir del quadriennio 2012-2016 in relazione alla gestione del fondo di solidarietà per i grandi infortunati, indagine poi archiviata dal Coni. Viene contestata loro la violazione del principio di lealtà e correttezza e di aver danneggiato l'immagine del movimento. Rischiano un'interdizione da un mese a tre anni che, per Zanovello e Innocenti, in caso di sanzione superiore all'anno, potrebbe comportare la decadenza dai rispettivi incarichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI MALEDETTA DOMENICA

DA LOTTI A SCHWAZER, SOTTILE LINEA ROSSA



» OLIVIERO BEHA

Sembra naturalmente una forzatura tenere insieme in uno stesso articolo il "caso Lotti" e il "caso Schwazer". Che c'entra il Ministro indagato per la storia Consip con il marciatore oro a Pechino, appiedato da una lunga squalifica per doping subito prima di Londra 2012, ritornato a "pane e acqua" con il massimo oppositore del doping, il tecnico Sandro Donati, e poi misteriosamente risqualificato prima di Rio 2016 per impedirgli di competere e magari vincere da atleta "pulito"? I più occhiuti potrebbero rimarcare il fatto che Luca Lotti è anche, nel governo Gentiloni, Ministro dello sport di un Paese che in questo settore è indietro anni luce da tutti i punti di vista: dalla cultura sportiva insignificante alla pratica scolastica inesistente, dall'attività motoria come forma di salute dei membri di una comunità, organizzata quindi da istituzioni pubbliche e non ipermercificata dai privati, allo sport/business di vertice sempre più vuoto di valori ecc. Ma chi lo sa che Lotti è Ministro dello sport? E direi soprattutto, lui ne è al corrente? E ha un programma politico specifico per la Nazione a parte le solite menate dei Grandi Eventi? E gli alti graduati di cui si parla per la Consip, mantenuti in ruolo come erme del Gianicolo, dialogavano forse



Alex Domani dal Gip riunione sul test Dna

con il Lotti della situazione perversa dello sport italiano affidato per lo più ai gruppi militari (quindi l'italiano paga fiscalmente due volte il fenomeno)? Domande oziose, all'apparenza, che assumono però un senso compiuto se accostate al processo Schwazer, che vede domani il Gip a Bolzano in Tribunale riunire i periti per il test del Dna, con il debutto della famosa provetta del laboratorio anti-doping di Colonia della Agenzia Wada che lo avrebbe incastrato "ad arte" per evitare una palese denuncia di tutto il sistema. Due giorni fa il Direttore di questo giornale manifestava allarme per il disinteresse pressoché totale della "grande stampa" (ma è "grande" per quello, no?) nei confronti dello scandalo Consip e delle sue dirette non-conseguenze. Perché *La Verità*, *Il Fatto*, l'internetica *Voce delle Voci* e pochissimi

altri hanno trattato tale scandalo come meritava, con nomi, cognomi e dettagli dell'indagine penale, mentre il sistema mediatico nel suo complesso lo sottoesponneva o addirittura, potendo, lo ignorava del tutto? Già, perché? Fino all'intervista di *Repubblica* a Renzi in cui in un accenno occasionale lo scandalo veniva equiparato cortesemente a una tazza di the, quando basta dare un'occhiata alla vicenda per capire appunto che o è una bufala gigantesca oppure tirando il capo del filo viene via tutto. Ma

per davvero... Altro che Riforma della Costituzione, a meno che non si intendesse invece il rafforzamento nel senso peggiore della Costituzione materiale che sempre più inabissa il Paese. Torniamo a Schwazer. Anche il suo caso non dà terze ipotesi: o è un mariuolo recidivo, insieme al suo rimbecillito mentore Donati, oppure il "caso Alex" se sviscerato e abbinato a tutti gli scandali doping, di Stato come in Russia o distribuiti singolarmente, è la classica miccia a rapida combustione che se rivelata fa saltare tutto il sistema di potere sportivo. Il business contraffatto dell'antidoping WADA, quello permesso anche se a mezza bocca del doping (i russi chiesero anni fa a Schwazer, ancora nella fase ultradopata ma criptata, di prendere la nazionalità loro, "così non avrebbe corso più rischi", e lui rifiutò), il rapporto di potere e denaro tra CIO, Federazioni Internazionali e singoli Comitati Olimpici e Federazioni Nazionali, i metodi di assegnazione delle Olimpiadi ecc. È vero, in questo caso qualcosa i "giornaloni" sono stati costretti a scrivere ma più per merito e caparbia individuali (cfr. Eugenio Capodacqua su *Repubblica*) che per autentica convinzione. Trionfa invece, e non è un giochetto del proto, in politica come in politica sportiva piuttosto la convenzione. Di non urtare il potere. Perché rischiare? Dunque Lotti e Schwazer non sono due casi che è possibile tenere insieme?

www.olivierobeha.it

L'exploit dei nuovi sport da combattimento, fascino da gladiatori e «borse» da star system

La passione per kickboxing e mixed martial arts cresce in Italia aiutando il rilancio di marchi storici

Tiziana Pikler

■ Sport e spettacolo, è il mix che sta generando ricavi e audience sempre più interessanti. Sono i cosiddetti eventi "fast-growth" in grado di competere, in termini di business, con gli appuntamenti più tradizionali, soprattutto in discipline come gli sport da combattimento e le arti marziali.

Come la sesta edizione di The Night of Kick and Punch andata in scena al Teatro della Luna di Assago a Milano: un incontro di pugilato con il ritorno

sul ring di Giacobbe Fragomeni, ex campione del mondo dei pesi massimi leggeri WBC, un torneo di kickboxing riservato ai pesi leggeri, una serie di incontri K-1, la specialità più in voga tra le tre discipline da ring con la sfida al femminile che ha visto protagonista Cristina Caruso, campionessa europea dei pesi welter nello stile full-contact e un incontro di Muay Thai. Oltre quattro ore di spettacolo in una location da 1730 posti con i prezzi dei biglietti da 18 a 35 euro. «La prevendita è andata bene fin dalla vigilia delle feste, molti hanno acquistato il ticket come gift natalizio», racconta Marianna Vasaturo che con Angelo Valente (ex campione del mondo dei pesi superwelter e dei pesi medi di kickboxing) fa parte della Kick and Punch Promotion organiz-

zatrice dell'evento. «Per la prima volta la manifestazione si è svolta in un teatro, anche per questo abbiamo creato uno show che si sposasse con le arti marziali e gli sport da combattimento. I risultati ci hanno dato ragione: gli sponsor sono aumentati del 25-30% anche grazie alla differita di 90 minuti che andrà in onda nei prossimi giorni su Mediaset Premium», conferma Marianna Vasaturo.

Sull'onda di quanto sta avvenendo in altri paesi, anche in Italia i numeri di queste discipline sono in costante crescita. La Federazione italiana Kickboxing, Muay Thai, Savate e Shoot Boxe (Fikbms), disciplina sportiva associata al Coni dal 2015, conta circa 20mila tesserati di cui il 26% sono donne. «Rappresentiamo solo la punta dell'iceberg di tutto il movimento sul territorio italiano - spiega il presidente Donato Milano - Sfumata la possibilità dei Giochi di Roma 2024 che ci avrebbero avvicinato al mondo olimpico, ora lavoreremo per avere una sola famiglia di kickboxing che raggruppi sotto un unico cappello tutti i praticanti e ci prepareremo al meglio in vista delle Universiadi del 2019 a Salerno».

Riconosciuta come Dsa del Coni nel 1996, invece, la Federazione italiana Wushu Kung Fu (Fiwuk), conta oltre 7mila tesserati, di cui un terzo donne. «Il nostro sport è tra i più praticati in Cina, per incrementare il numero degli iscritti in Italia abbiamo da poco sottoscritto una convenzione con la comunità cinese di Mantova per dare vita a delle asd federate a noi - sottolinea il presidente Vincenzo Drago - Quest'anno parteciperemo alle universiadi di Taipei. Contiamo di portare almeno una decina di atleti».

A credere fortemente nel boom di queste discipline nel prossimo quadriennio olimpico è l'avvocato Michele Briamonte, managing partner dello studio Grande Stevens, nuovo socio della Sap Fighting Style di

Druento, che ha affiancato Pio Sgarro, fondatore nel 1990 dell'azienda leader nella produzione made in Italy di abbigliamento tecnico e sport wear dedicato alle discipline da combattimento. «Al di là della passione - spiega Briamonte (che è anche istruttore di kickboxing e karate) - ho investito in Sap perché sono convinto che i prossimi quattro anni saranno decisivi. Due esperienze sono state importanti nella mia scelta: quella nel cda di IT Holding che mi ha permesso di scoprire l'enorme marginalità della moda e quella nel cda dell'università di Roma Foro Italico che mi ha permesso di comprendere come l'introduzione di una cultura appropriata negli sportivi di uno studio scientifico nei singoli sport possa tramutare un movimento ludico in uno economicamente significativo». Briamonte ha analizzato a fondo il mondo delle arti marziali negli Stati Uniti. «Il soggetto target di queste discipline è rappresentato per il 70% da bambini tra i 3 e i 14 anni, divisi in 65% maschi e 35% femmine; una seconda fascia, tra i 15-25 anni, rappresenta il 10% legato al fitness; un altro 10% è la fascia tra i 26-49 anni, che sono i genitori della prima; infine, l'ultimo 10% è rappresentato dagli over 50 anni, persone con una forte capacità di spesa soprattutto se abbinata all'aspetto moda». Per questo motivo, aggiunge Briamonte, in passato anche nel cda della Juventus, «il nostro business sarà legato alla produzione e alla vendita di materiale tecnico e fashion ma non sottovaluteremo gli aspetti legati alla medicina e alla nutrizione. Abbiamo già dei distributori in Irlanda, Scozia, Grecia e UK, poi sarà la volta del continente americano». Nel progetto ci sono anche le palestre in franchising: Kick and Punch Porta Venezia di Angelo Valente e la palestra romana di Massimo Liberati, ex campione del mondo e icona della kickboxing italiana.

VALORI IN CORSO

Imprese e Ong, l'unione fa sviluppo

di Elio Silva

L a regola secondo cui l'unione fa la forza vale sempre, ma ci sono ambiti nei quali è particolarmente indispensabile. Quando si affrontano, per esempio, i problemi dei Paesi in via di sviluppo, appare del tutto evidente che le strategie dei diversi attori in campo hanno assoluta necessità di coordinamento e sinergie. Si pone così, in radice, il tema della cooperazione allo sviluppo, l'insieme delle pratiche che autorità pubbliche, organizzazioni internazionali, imprese e società civile pongono in atto per contrastare le grandi emergenze del nostro tempo, dalla povertà estrema alla malnutrizione, dall'analfabetismo alla salute. In questa sfida che, non a caso, è al centro degli obiettivi del millennio l'Italia ha sempre rivestito un ruolo di primo piano, pur potendo impegnare risorse limitate rispetto ai leader mondiali e pur presentandosi sul terreno con enti non profit e organizzazioni non governative di taglia medio-piccola.

Un punto di svolta è certamente stato il varo della legge 11 agosto 2014, n.125 di riforma della cooperazione che, tra le molte novità, in linea con le strategie internazionali, riconosce per la prima volta anche le imprese fra i soggetti protagonisti del sistema. Viene, così, favorito il ruolo del settore privato nella generazione di crescita e sviluppo sostenibile. E, proprio mentre all'interno del mondo delle imprese cresce la sensibilità intorno alla creazione di valore condiviso, anche la sfera non profit si va aprendo alle partnership con maggiore convinzione.

Dal 1997 fino all'approvazione della riforma, il Governo aveva finanziato, attraverso la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri, un ammontare pari a 1,44 miliardi nel segmento dello sviluppo d'impresa, dei quali 361 milioni a dono, 1,04 miliardi come credito agevolato e 35,2 milioni a sostegno di joint venture. Ora la legge 125/14 ha reso molto più agevoli e interessanti le opportunità di partnership, ovviamente a condizione che le imprese aderiscano a standard internazionali comunemente riconosciuti in tema di responsabilità sociale, clausole ambientali e diritti umani. La nuova disciplina ha consentito la discesa in campo di attori di grande rilievo, tra cui la Cassa di depositi e prestiti, e la disponibilità di strumenti più flessibili di raccordo sia con le istituzioni finanziarie internazionali, sia con gli investitori privati.

Che i tempi siano maturi per un cambio di passo nella dimensione e nelle modalità degli interventi lo dimostra anche il fatto che sono in uscita (saranno presentate domani in un convegno a Milano nella sede di Assolombarda) le prime linee guida nazionali alle partnership per la cooperazione allo sviluppo. Si tratta di un documento che raccoglie i frutti di un laboratorio attivato un anno e mezzo fa da fondazione Sodalitas, la non profit che fa capo ad Assolombarda, e da un gruppo di Ong italiane, anche in rappresentanza di organizzazioni di secondo livello, come l'Alleanza Link 2007.

Il contenuto riguarda solo le collaborazioni tra enti senza fini di lucro e imprese, quindi non esaurisce le diverse possibilità di partnership con altri attori pubblici e privati, ma ha l'indubbio pregio di mettere un primo punto fermo su obiettivi, modalità e passaggi tecnici della progettazione condivisa.

«Il nostro scopo - spiega Franco Vannini, coordinatore del laboratorio attivato da fondazione Sodalitas e dalle Ong - è semplicemente quello di suggerire percorsi, strumenti e riferimenti per percepire e sfruttare i reciproci vantaggi da un lato per le imprese, dall'altro per le non profit. Inoltre, migliorare l'esperienza e diffondere le buone pratiche può rivelarsi utile per rendere più competitivi i consorzi finalizzati a intercettare bandi europei o internazionali».

Quali sono, dunque, i reciproci interessi? Per le imprese (in base alle risposte offerte da quelle che hanno partecipato al laboratorio, tra cui grandi gruppi sia manifatturieri, sia finanziari) le motivazioni prevalenti sono aprirsi a nuovi mercati, sviluppare competenze e conoscenze a livello locale, innovare e contribuire così al miglioramento generale delle condizioni di vita nei Paesi in via di sviluppo. Le Ong, da parte loro, sono interessate soprattutto ad accedere a competenze tecniche, organizzative e gestionali che permettano di stabilizzare e ampliare gli interventi. Laddove possibile, l'alleanza viene giudicata importante anche ai fini di accedere con maggiori chance ai finanziamenti internazionali o dei governi locali.

Il clima di positiva collaborazione tra imprese e organizzazioni non profit si segnala dunque come un importante fattore di fiducia nell'impegno comune per il futuro.

elio.silva@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURAZIONE
20 GENNAIO

press,comm

PICKEAT
Brasserie
anso

PIAZZA DEL SALE
GROSSETO

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

LA SCUOLA CHE SERVE!

ISTITUTO PROFESSIONALE per
l'AGRICOLTURA e lo SVILUPPO RURALE

SPORT

La Uisp cambia dopo 25 anni: Sergio Perugini è il nuovo presidente fotogallery

di Redazione - 15 gennaio 2017 - 14:40



GROSSETO – Sergio Perugini è il nuovo presidente del comitato provinciale Uisp. Lo ha deciso il congresso provinciale del comitato provinciale, riunito in assemblea per eleggere i quadri dirigenziali che guideranno la nuova associazione. Una giornata storica per la Uisp di Grosseto, con Stefanelli che lascia il testimone dopo 25 anni di presidenza. Una giornata storica e lunga, iniziata con la consegna delle targhe riconoscimento ai dirigenti più decorati del comitato, quelli che ormai da una vita lavorano per portare avanti l'attività: Laura Biagioni, Aldo Pacini, Fabio Pandolfi, Giosuè Russo, e il più applaudito di tutti, Osvaldo Faenzi, un'autentica istituzione per la Uisp.

Fabio Nocchi, nominato presidente dell'assemblea, ha poi dato la parola a Sergio Stefanelli, che nel suo intervento, partendo dalla situazione economica, sociale e sportiva in Italia, ha analizzato la situazione attuale dello sport in generale e del comitato in particolare. "Il nostro è un comitato solido, quarto come numero di associati in Toscana", ha ricordato il presidente uscente, che ha poi preso in esame le sfide vinte in questi anni, prima tra tutte la sede di viale Europa: "E' stato un investimento importante, l'auspicio è che sia completato il processo che porti il comitato a diventarne proprietario". Impossibile sintetizzare in unico discorso 25 anni di presidenza, così Stefanelli ha ribadito il ruolo strategico e di servizio della Uisp sul territorio, l'importanza della formazione dei dirigenti, della sempre più capillare presenza su un territorio complicato geograficamente come la Maremma.

GALLERIA FOTOGRAFICA **Congresso Uisp 2017**





Fotovoltaico per te
Prima di mettere il fotovoltaico sul tetto di casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Da Sergio a Sergio, perché l'assemblea ha poi eletto all'unanimità Perugini quale nuovo presidente del comitato. Più di un momento di emozione per Perugini, che ricordando il gravoso impegno che comporta succedere a un presidente tanto amato e rispettato, ha poi ricordato la sua formazione con la lega ginnastica ribadendo nel suo documento programmatico gli obiettivi da perseguire nel prossimo quadriennio. "Fondamentale – ha

detto Perugini – sarà proseguire nell'avviato percorso di formazione dei dirigenti. Particolare importanza assumerà poi la gestione degli impianti e della segreteria, che anche attraverso il tesseramento è uno dei punti di forza del comitato". "Ambiente e solidarietà rappresentando mission che il comitato non potrà e non dovrà perdere di vista, ma anzi far crescere – ha aggiunto – in parallelo al settore degli eventi che per la Uisp sono un autentico fiore all'occhiello".

Il nuovo presidente provinciale Uisp ha 62 anni, è sposato con Concetta, ha due figlie, Serena e Stefania, e un piccolissimo nipotino, Alessandro.

Nato come dirigente nel 1991 nella Società Ginnastica Grifone, dopo un anno viene nominato segretario della società. Nel 1995 organizza con l'associazione sportiva un torneo internazionale di ginnastica ritmica: parteciperanno, nei cinque anni della kermesse, giovani ginnaste di grande spessore che sarebbero divenute campionesse mondiali e olimpioniche.

Dal 1994 al 2002 è stato segretario di gara nella Federazione Ginnastica d'Italia, incarico che poi lascia perché dall'anno 2000 inizia la collaborazione con la Uisp. Primo importante evento l'organizzazione a Grosseto dei campionati nazionali di ginnastica ritmica, manifestazione che contava allora una partecipazione di circa 400 ginnaste. Dal 2000 entra a far parte della lega ginnastica nel comitato territoriale di Grosseto. Nel 2003 e 2006 organizza nuovamente i campionati nazionali di ginnastica ritmica a Grosseto e Follonica; nel 2005 subentra a Osvaldo Faenzi come presidente provinciale lega ginnastica ed entra nel direttivo nazionale della lega ginnastica. Gli viene assegnato il compito di coordinare tutti i campionati nazionali di ginnastica, un incarico che gli permetterà di crescere tantissimo come dirigente. Nel 2005 entra a far parte anche nel consiglio e poi nella direzione del comitato territoriale. Entra anche nel consiglio regionale dalla lega ginnastica seguendo i campionati regionali.

In Maremma, per la Uisp, segue molte manifestazioni come Giocagin, principalmente legate al mondo della ginnastica. Organizza anche i campionati nazionali che dal 2006 al 2016 sono passati da mille partecipanti a 3.200 nel 2014 a Concesio.

Nel 2010 organizza la prima edizione della Festa Della Toscana, collabora per l'organizzazione della festa dello sport e dal 2013 gli viene assegnata la carica di vicepresidente del comitato e responsabile degli eventi.

Perugini sarà affiancato dai vicepresidenti Massimo Ghizzani (vicario) e Maurizio Zaccherotti. Della direzione faranno parte il presidente del consiglio Francesco Luzzetti; il referente per le grandi manifestazioni e il turismo Olinto Fedi; il referente per i progetti di formazione e Uisp solidarietà Alberto Barazzuoli; il referente comunicazione e marketing Gianfranco Pettinari; il referente per area stili di vita Francesco Paoloni; il referente per gli impianti Massimo Pifferi.

Del consiglio direttivo, invece, faranno parte, oltre alla direzione, Silvia Accarigi, Alessandro Bernabini, Barbara Botarelli, Alessandra Caponi, Stefano Cherubini, Iliaria Landi, Donatella Lari, Francesco Mangani, Fabio Nocchi, Maira Ottobri, Francesco Paoloni, Federica Parricchi, Piero Parricchi, Giovanni Pietrangeli, Gabriella Pizzetti, Giannino Sebastiani, Stefano Spagnoli, Carlo Spinatelli, Daniele Tanini, Tiziana Tenuzzo, Paolo Vagaggini; invitati permanenti al

consiglio Laura Biagioni, Livia Anna Boscutti, Roberta Bruscoli, Juri Catoni, Anna Maria Corrente, Loretta Dionisi, Luciano Ferrari, Nivio Fortini, Enrico Ghizzani, Bruno Iazzetta, Gianni Lenzini, Francesco Linicchi, Alessio Malentacchi, Giuseppe Malentacchi, Maddalena Matarazzo, Maurizio Marzocchi, Manuela Mazzini, Vanda Montecchi, Carlo Pellegrino, Gianluca Piola, Paolo Prisciandaro, Gabriele Romboli, Rosanna Rossi, Stefano Rosini, Giosuè Rossi, Brunella Santimaria, Davide Sbroli, Giorgio Sgherri e Vincenzo Spadafina.

Durante i lavori hanno portato i loro saluti, tra gli altri, l'assessore comunale Fabrizio Rossi, il consigliere regionale Leonardo Marras, il sindaco di Cinigiano Alessandra Biondi, il direttore di Banca Tema Fabio Becherini: tutti hanno ricordato il fondamentale ruolo che la Uisp ricopre da sempre sul territorio, quasi di ammortizzatore sociale in un paese in difficoltà. Il presidente regionale Uisp, Matteo Franconi, il vicepresidente Alessandro Baldi e Matteo Dugheri, assieme a Isa Giudici, presidente regionale lega ginnastica e Claudia Messina, consigliere nazionale, nel ricordare il grande lavoro svolto da Stefanelli hanno abbracciato idealmente Perugini rilanciando il messaggio dell'orgoglio di appartenenza alla Uisp.

GALLERIA FOTOGRAFICA Congresso Uisp 2017

4 di 4



SUGGERITI PER VOI

Brega più Lombardi, il Gavorrano stende la Massese nel big match e va in fuga

Caccia pettirossi in una zona vietata con 37 tagliole: denunciato

Maltempo, domani scatta l'allerta meteo per vento forte. Giù le temperature

#ElezioniProvincia17: Vivarelli Colonna eletto presidente della Provincia di Grosseto

Né vinti né vincitori fra Braccagni e Montiano. Poker Ribolla, goleada Etrusca Marina

Il Roselle ritorna se stesso: Cuoioielli colpito tre volte e allungo a più quattro

press, commtech. [...](#)

#gonews.it®

Prato

Pistoia

lunedì 16 gennaio 2017 - 09:55

CONGRATULAZIONI AI VISITATORI NUMERO 1000000 NON UNO SCELTO
 SUL SITO SELEZIONA CASISSOCI ONLINE 16.1.2017 ORE 9.55
 IL NOSTRO SISTEMA RANDOM HA SCELTO COME POSSIBILI VINCITORI ESCLUSIVO DI UNA SOCI

HOME → PRATO - PISTOIA →

<< INDIETRO

Office 365 Office 2016 per Mac è arrivato
 Acquista ora

Uisp, Nicola Tesi rieletto presidente per il prossimo quadriennio

15 gennaio 2017 12:16 Sport Pistoia

[Facebook](#) 3 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Google+](#) [Email](#)
[Mi piace](#)

Nicola Tesi

Nicola Tesi è stato riconfermato presidente del Comitato Uisp di Pistoia per il prossimo quadriennio 2017-2021. Tesi ha ottenuto 89 voti favorevoli sul totale di 92 espressi. Alla Dogana del Capannone nel congresso che ha sancito il passaggio di consegne dalla gestione del post commissariamento, iniziato nel 2013 e terminato a novembre 2014, a quella attuale (novembre 2014- gennaio 2017) è stato eletto il nuovo direttivo.

I primi due anni della presidenza Tesi sono stati delicati ma fondamentali nel risanare i bilanci dopo il momento nero culminato, appunto, nel 2013 con il commissariamento dell'ente a fronte di una situazione debitoria che adesso sembra lontana (e che ammontava a oltre 200mila euro).

Da allora una inversione di tendenza, un cambiamento di prospettive e la risalita a quasi 12mila soci tesserati e ben 187 società iscritte in numerose discipline sportive. Del nuovo direttivo fanno parte Ivo Antonelli, Stefano Bini, Roberto Boschi, Tatiana Brizzi, Alessandro Gai, Isabella Giagnoni, Enrico Maggio, Remo Marchioni, Elisa Marsili, Francesca Melani, Manuel

Messina, Mario Marino Orsi, Luca Ricci, Federica Tronci. Il consiglio ha poi eletto all'unanimità Nicola Tesi come presidente fino al 2021 della Uisp pistoiese.

Delegati al congresso regionale saranno gli stessi Nicola Tesi, Isabella Giagnoni, Mario Marino Orsi, Tatiana Brizzi, Alessandro Gai e Stella Tesi.

La Uisp ringrazia tutti gli intervenuti al congresso di oggi, le società che hanno votato e gli amministratori nazionali, regionali e comunali che sono arrivati a Ponte Buggianese per il congresso e per confermare il rapporto di collaborazione con la Uisp: i deputati Bini e Fanucci, l'assessore regionale Fratoni, i consiglieri regionali Baldi e Niccolai, il presidente della Uisp Toscana Franconi, il vicepresidente Baldi e i sindaci e gli assessori dei comuni della Valdinievole: Marzia Niccoli, Pier Luigi Galligani, Luca Buccellato, Daniele Bugiani, Mario Tuci, Salvatore Parrillo, Lida Bettarini, Helga Bracali, Elisa Romoli e Gianfranco Spinelli.

Fonte: Uisp Pistoia – Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Pistoia

<< Indietro



Vuoi Vendere Casa

Scarica Gratis la Guida che ti svela come Vendere la Tua Casa al Maggior Prezzo!

guidavendocasa.it



La settimana bianca dei sogni senza alleggerire il portafoglio
Montagna mon amour



Questa Torcia Tattica sta creando non poche polemiche in Italia
Libera vendita a rischio



Trova i Migliori Broker Binarie. Scegli attentamente e inizia ora!
Opzioni Binarie



Stai Organizzando Un Viaggio? Scopri Tutte Le Migliori Offerte Low Cost!
Offerte Vacanze Low Cost



Il famoso video virale di cui Donald e tutti i giornali parlano dopo il Brexit!
Un Successo Replicabile



Il famoso video virale di cui Donald e tutti i giornali parlano dopo il Brexit!
Un Successo Replicabile

riizzato



SOLO ONLINE IN REGALO

TV FUORI PHILIPS 52"



AFFRETTATI!

LA BIBLIOTECA DIGITALE PER IL TUO BUSINESS



Ti potrebbero interessare anche:



Milionario mostra come fare soldi con questo trucco!

#gonews.it®

Firenze

lunedì 16 gennaio 2017 - 09:56

È arrivata IperFibra
Chiamate illimitate verso Fissi

da **25€**
per 12 rinnovi + **NETFLIX**
3 mesi inclusi



Attiva subito

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

Prova Subito Now TV a 0€

Serie TV, Cinema e Intrattenimento per 14 Giorni a 0€. Prova Ora! Vai a nowtv.it



A Firenze il XVIII congresso territoriale Uisp. L'intervento di Maria Federica Giuliani

14 gennaio 2017 13:26 Sport Firenze

Facebook Twitter WhatsApp Google+ Email

Mi piace



Maria Federica Giuliani

In corso a Firenze il XVIII Congresso territoriale Uisp di Firenze. Questo l'intervento, a nome dell'amministrazione comunale, della presidente della Commissione cultura e sport Maria Federica Giuliani.

E' con grande onore che porto questa mattina il saluto della città di Firenze al XVIII Congresso del Comitato Uisp di Firenze, che si riunisce per l'elezione del nuovo Direttivo.

A nome del Sindaco Nardella, impegnato in una missione istituzionale all'estero, dell'assessore Vannucci neo babbo e ovviamente mio personale in qualità di presidente della commissione cultura e sport di Palazzo Vecchio, un caro e cordiale saluto al presidente uscente Mauro Dugheri, ed un ringraziamento sincero per la collaborazione ed il lavoro svolto in questi anni, durante i quali la Uisp è progressivamente cresciuta e si è rinnovata, nel numero di tesserati e società affiliate con un grande incremento di iscritti, raggiungendo una quota intorno ai 64.000.

Il mio benvenuto anche ai delegati presenti in rappresentanza delle oltre 700 società affiliate alla Uisp, cuore e anima dell'associazione.

L'Uisp è l'associazione di sport per tutti che da sempre ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini.

Sport inteso come un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità e in quanto tale, meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica.

Oggi il concetto di "sport" e il concetto di "benessere" assumono un nuovo significato, per vivere in armonia con se stessi e con gli altri.

Sport inteso come uno stile di vita, una pratica salutare che asseconda e gratifica la persona, regolando in modo armonioso il funzionamento di tutto il nostro corpo, sia a livello fisico che mentale.

Lo sport è inoltre sempre più, il mezzo privilegiato per veicolare in modo semplice ed immediato messaggi sociali che riguardano la comunità e permette a tutti di esserne parte attiva in modo semplice.

Firenze è senza dubbio una vetrina importante per le manifestazioni sportive e richiama un gran numero di atleti e addetti ai lavori, la sinergia con l'associazione, sia nella gestione delle strutture sia per il raggiungimento di un numero sempre maggiore di popolazione.

"Lo sport che vorrei: dal pensiero individuale alle azioni collettive" vorrei declinare il vostro messaggio, con un rinnovato impegno rivolto alle nuove generazioni e allo stare tra la gente.

Tanti i progetti e le manifestazioni sportive organizzate, una su tutte ci vede coinvolti ogni anno: è la Half Marathon Firenze Vivicittà, che in questi anni è cresciuta sia quella nel carattere agonistico, che in quello non competitivo, viene corsa contemporaneamente in più di 100 città italiane: oltre 1.800.000 sono stati i partecipanti nelle sue 34 edizioni.

Il Comitato UISP di Firenze insieme al Comune organizza ormai da 14 anni questa manifestazione con alcune varianti e arricchimenti rispetto al resto del panorama nazionale, sulla distanza della mezza maratona (km 21,097) nella cornice stupenda di piazza Santa Croce, l'appuntamento è per il prossimo 9 aprile.

Un evento unico che non è solo sportivo, agonistico o culturale, ma che è tutte queste cose insieme, in una cornice mozzafiato che unisce sport e cultura.

Il Turismo sportivo Made in Italy rappresenta inoltre, un tesoretto che vale oltre 42 milioni di presenze, per un giro d'affari di quasi 5 miliardi di euro.

Firenze è sicuramente una delle mete più apprezzate da tutti gli sportivi e dalle loro famiglie e Firenze afferma uno stile di vita nuovo, fatto di cura e di ottimi standard di qualità della vita.

Il proficuo lavoro preparatorio delle delegazioni di questi mesi ha individuato nella figura di Marco Ceccantini, attuale presidente del consiglio direttivo di Uisp Firenze, un candidato presidente unitario. A lui il compito di proseguire nel solco fin qui tracciato ed implementare e consolidare i traguardi associativi raggiunti in questo bellissimo mondo fatto sì di sport, ma anche di tanta solidarietà, comunanza e gioia di vita. Nel taccuino che ci avete donato scriverei che praticare sport è sicuramente, oggi, una filosofia di vita e insieme una metafora stessa del vivere, un sinonimo di libertà, oltre i vincoli sociali, culturali, espressione di autenticità per ognuno di noi.

Buon lavoro.

Fonte: Comune di Firenze – Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Firenze

<< Indietro



lun 16 Gen 2017 - 19 visite

Sport | Di Redazione



In 130 al Circuito MiniVolley

Al Cus Ferrara si è svolta la terza edizione della manifestazione promossa da Uisp Ferrara



Ieri (domenica 15 gennaio), presso le palestre del Cus Ferrara, si è svolta la terza tappa del “Circuito MiniVolley 2016/2017” organizzato da Uisp Ferrara. Hanno partecipato 130 bambini dai sei agli undici anni, provenienti da otto società: Tra terra e cielo Poggio Renatico, 4 Torri Ferrara, Oasi del Reno Sant’Agostino, Cus Ferrara, Estense Volley, Decathlon, Acli San Luca, Benedetto Volley Cento.

Giunto alla sua terza edizione, questo circuito organizzato dal settore Pallavolo Uisp Ferrara promuove la pratica del volley giovanile, offrendo un confronto e una possibilità di crescita sportiva ai piccoli atleti di Ferrara e dell’Alto ferrarese.

Sono diverse le esperienze che si incontrano e si intrecciano nelle tappe di questo circuito. “Svolgiamo mini volley da una quindicina di anni – racconta Raffaele, responsabile Pallavolo Cus Ferrara – la nostra formazione al completo è di 50 bambini dai 7 agli 11 anni, siamo molto contenti del Circuito organizzato da Uisp perché finalmente riusciamo a fare tante tappe coordinando diverse società in una sorta di mini campionato”.

Di recente formazione è, invece, la società Estense Volley, rappresentata da Loredano Rizzoni: “Svolgiamo attività da due anni, siamo nati da zero, abbiamo un gruppo di 35 atlete che vanno dalla quarta elementare alla prima media, ci presentiamo oggi con poche squadre perché buona parte del folto gruppo dell’anno scorso è passato in prima media ed è impegnato nei campionati federali. Siamo molto soddisfatti sia dell’idea che dell’organizzazione del circuito”.

Particolarmente numeroso è il gruppo centese, “complessivamente abbiamo 85 bambini – spiega Accorsi del Benedetto Volley – oltre a 28 under 12. Dobbiamo, infatti, turnarci per permettere a tutti di giocare. Siamo nati nel giugno 2014 con il mini volley come naturale prosecuzione di un progetto di pallavolo per le scuole elementari che è arrivato a coinvolgere tre comprensivi di Cento, e il comprensivo di Castello d’Argile e Pieve di Cento per un totale di 1600 bambini. Operazione resa possibile grazie al sostegno della Cassa di Risparmio di Cento. Quasi casualmente, l’anno scorso siamo entrati nel circuito Uisp e, data la grande soddisfazione, quest’anno abbiamo deciso di collaborare fin dall’inizio, è un’esperienza che viene vissuta dalle famiglie come una festa per tutti i bimbi”.

Della società Tra terra e cielo Poggio Renatico ne parla l'allenatore Simone Frigato: "siamo qua oggi con un organico ridotto ma al completo siamo in una ventina, prossimamente partiremo anche con il campionato under 12. Siamo qua per divertirci e per accumulare esperienza, fattore molto importante per i nostri bambini".

Le prossime tappe del circuito MiniVolley sono:

Domenica 12/02/2017 ore 10.00 Pieve di Cento, pal. Via Cremona, 60

Domenica 12/03/2017 ore 10.00 S. Agostino, Palareno, Via 13 Luglio, 1814

Domenica 19/04/2017 ore 10.00 Poggio Renatico, pal. Via Testi, 21

Domenica 07/05/2017 ore 10.00 Ferrara, pal. CUS, Via Gramiccia, 41

Domenica 27/05/2017 ore 10.00 Ferrara, c.s. Acli S.Lucia, Via del Campo



Blu American Express e sui tuoi acquisti €

Lunedì 16 Gennaio 2017 **CALCIO - AMICHEVOLE, CASERTANA-AVELLINO: 2-0. DOPPIETTA GIANNONE** [Rss](#) [Registrali](#) [Login](#)

irpiniaoggi.it

Il nuovo modo di fare notizia...

SCRIVICI A: redazione@irpiniaoggi.it

Cerca

- Home [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura ed Eventi](#) [InfoComuni](#) [U.S. Avellino](#) [Calcio minore](#) [Scandone AV](#) [Altri sport](#) [Altre news](#)
- Le tue segnalazioni [Sondaggi](#) [Turismo in Irpinia](#) [Eventi in Irpinia](#) [Movidà](#) [Cinema](#) [Teatri](#) [Farmacie](#) [Meteo](#) [Oroscopo](#) [Mondo scuola](#) [Annunci immobiliari](#) [Lavoro](#)

Avellino, si presenta la 5ª edizione di "Innamorati della Neve"

SABATO 14 GENNAIO 2017 17:55







Sarà presentata lunedì 16 gennaio, nel corso di una conferenza stampa in programma alle ore 11 presso il Circolo della Stampa di Avellino, la quinta edizione della kermesse "Innamorati della Neve", organizzata dalla Uisp - Unione Italiana Sport per Tutti.

La manifestazione si svolgerà dal 3 al 5 febbraio prossimi sull'altopiano del Laceno, nel territorio di Bagnoli Irpino. Tre giorni di sport, divertimento e riscoperta di uno degli angoli più suggestivi della provincia di Avellino.

Tante le novità in programma per l'edizione 2017, con il coinvolgimento di nuovi partner e l'ampliamento delle attività, che saranno svelate nel corso della conferenza stampa.

Alla conferenza stampa, che sarà introdotta dal presidente della Uisp Campania, Ivo Capone con il presidente della Uisp Avellino, Vincenzo Violano, interverranno il presidente del Consiglio Regionale della Campania, Rosa D'Amelio, il presidente della Provincia di Avellino, Domenico Gambacorta, il presidente regionale del Coni, Cosimo Sibilia, il sindaco di Bagnoli Irpino, Filippo Nigro, il commissario dell'Ept, Luigi Napolitano, il presidente del Piano di Zona Sociale Alta Irpinia, Stefano Farina, Giuseppe Giacobbe dell'Ufficio Scolastico Provinciale, il presidente Unpli Avellino, Giuseppe Silvestri, Lucio Napodano di Slow Food, Stefano Dati del Settore Montagna Area Sud Uisp e il responsabile nazionale dell'Area Neve Uisp, Bruno Chiavacci.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

 Karate, la Raion premiata a Napof	 IRPINIAOGGI.IT - Quotidiano di Avellino e provincia in tempo reale	 Ente Provinciale per il Turismo Avellino	 Ciclismo, campionato regionale Uisp: successo per gli irpini	 Si licenzia, vive di trading e se la gode. Con le opzioni binarie è possibile.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

BAUBAU MICIOMICIO
Alimenti e accessori per animali domestici

Piazza De Marsico, 30 - AVELLINO
(nei pressi del Tribunale)

0825 460708 **Consegna a domicilio GRATUITA**

Archivio Cultura ed Eventi

Gennaio, 2017						
OGGI						
Dom	Lun	Mar	Mier	Gio	Ven	Sab
	1	2	3	4	5	6
	8	9	10	11	12	13
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

> Notizie di oggi
> Notizie di ieri
> Notizie ultimi 7 giorni
> Notizie ultimi 30 giorni

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Oggi [Ultimi 7 Giorni](#) [Ultimi 30 Giorni](#)



Perde 26 kg grazie a un raro trucco del 1930
Questo trucco, dimenticato prima della guerra, ad oggi il grasso dal ventre, cosce e fianchi ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una strana regola...

LE TUE SEGNALAZIONI

Data	Autore	Oggetto
14/11/2016	giusto	Rifacimento marò strada
21/05/2016	mau	
10/04/2016	mau	Strade dissestate in cit..
21/12/2015	vasco75bg	CHIUSURA TRATTO DELLA PR...
15/12/2015	dario	L'inquinamento più rie

CREA NUOVA [LEGGI TUTTE](#)

SONDAGGIO

Siete soddisfatti dell'operato del Governo Renzi?

Molto
 Abbastanza
 Poco
 Per nulla

>Comuni
>Sindacati
>Enti
>Comunità Montane

VOTA [RISULTATI](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [+Info](#)



13 GENNAIO 2017

Napoli, arrampicata d'inverno sulle rocce

Napoli, arrampicata d'inverno. Un video dell'associazione di climbing "Direzione verticale" mostra l'arrampicata sulla parete rocciosa della Falesia di Lettere nella natura incontaminata. Un ragazzo scala il tetto della Campania, alle sue spalle il golfo dominato dal Vesuvio. L'attività è promossa da Fasi e Uisp. (a cura di Anna Laura De Rosa)

Commenta

Cerca in video



LEGGI ABBONATI REGALA

SAVONA

IL SECOLO XIX

Cerca...

- HOME
- GENOVA
- LEVANTE
- SAVONA
- IMPERIA
- LA SPEZIA
- BASSO PIEMONTE
- ITALIA
- MONDO
- SPORT

- Economia
- Cultura&Spettacoli
- Tech
- Gossip
- Salute
- Passioni
- Motori
- Foto
- Video
- TheMediTelegraph
- animal house

LA STORIA | 12 gennaio 2017

Diakite: «Sono fuggito dalla guerra, ora mi sento parte della comunità»

R.F.

COMMENTI (0)

Facebook 0

Tweet

G+1 0

ISCRIVITI

A A+ A

LinkedIn 0

Pinterest 0

Email

Newsletter Il Secolo XIX



Savona, da sinistra, Gianfranco Pusceddu, Diakite Moussa e Laura Hertolini

Savona - «Sono arrivato prima in Sicilia e poi qui a **Calizzano**, dopo tanto tempo passato in Libia, una nazione straziata dalla guerra. In Italia ho cominciato a conoscere le persone, a sentirmi bene con i cooperanti del Faggio, poi ho conosciuto tanti bambini del paese. Li mi trovo bene e anche se non è molto che vivo in questa cittadina, mi sento parte di questa **comunità** e cerco di rendermi utile».

Chi parla è **Diakite Moussa**, uno dei quattro ragazzi presenti ieri al Bacigalupo. Quando è arrivato in Italia, si sentiva già un po' parte del paese. Indossava la maglia della Juventus, quella di Dybala per la precisione. Una "stella" tra gli arrivi **dall'Africa**, dicono di lui gli operatori del Faggio, un vero esempio di un perfetto percorso di integrazione.

A Calizzano, dove è ospite assieme ad altri immigrati, collabora con gli operatori del Faggio, ha piccole responsabilità, poi ha cominciato ad aiutare ad allenare i ragazzi della locale squadra di calcio, oltre naturalmente a giocare lui stesso nella colorata compagine che partecipa al torneo Uisp. La sua è una storia come quella di tanti profughi. E' scappato dal suo paese, **il Mali**, a 19 anni e ne ha passati due in Libia, tra guerre e violenze di ogni genere.

Questo cibo danneggia

Questo alimento è la causa delle malattie intestinali e diarrea

consigli fiorintestini...



Poi ha preso un barcone e con un po' di fortuna è approdato in Sicilia, da dove, dopo l'identificazione, è stato mandato nel centro a Calizzano. « Non voglio parlare di tante brutte cose vissute in Africa – aggiunge con una discreta padronanza della **lingua italiana** – mi piace il calcio. Gioco da centrocampista e adoro le gesta dei bianconeri che sono conosciute dappertutto. Ora voglio soltanto rendermi utile ed imparare a vivere in questa società».

© Riproduzione riservata

DAL WEB:

METEO

+ previsioni complete



SAVONA
Oggi
+4° C

Domani 17
+2° C

Mer 18
+3° C

NEWSLETTER

Le @newsletter

IL SECOLO XIX

REGISTRATI



EDICOLA DIGITALE



- Leggi il giornale di oggi
- Scopri i vantaggi e abbonati
- Regala un abbonamento

Il Secolo XIX 194.568 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



AFFARI



Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Casa e attività commerciali

CERCA

I PREFERITI DEI LETTORI

PIÙ VISTI

PIÙ COMMENTATI



Cagliari-Genoa finisce 4-1...



Cerca di salvare una donna dalla furia del marito,...